

# - Intervista ad Anders Jormin- di Luigi Bozzolan

(traduzione ed adattamento Luigi Bozzolan)

**LB:** Anders, tu sei uno dei più importanti ed influenti musicisti di Jazz moderno della scena Scandinava. Ci daresti una panoramica della tua carriera dagli esordi fino ad oggi?

**AJ:** E' una lunga storia...mio padre era una pianista di Jazz. Io ho ascoltato sui dischi il Jazz degli anni '50 sin dall'infanzia e suonavo a casa *standard jazz* con mio padre ogni sera. Ho iniziato a suonare prima su una batteria fatta in casa, poi sono passato al basso elettrico ed infine al contrabbasso. Mi sono Diplomato molto giovane presso l'Accademia di Musica (Goteborg ndr) studiando anche pianoforte classico e seguendo un percorso didattico molto stimolante e versatile nei generi. Dopodichè ho iniziato a maturare una lunga serie di esperienze musicali davvero incredibili. Ho avuto il privilegio di collaborare con alcuni dei più grandi musicisti mondiali, sarebbe impossibile citarne alcuni ed escluderne altri. Sarò sempre grato di aver suonato e registrato con Elvin Jones, Don Cherry, Joe Henderson; incredibili musicisti di Jazz che non sono più con noi...sono sempre concentrato sul presente, ma a volte le persone ed i colleghi mi ricordano tutte le cose magnifiche alle quali ho preso parte in passato!

**LB:** Da qualche anno il Jazz contemporaneo Scandinavo inizia ad imporsi al pubblico Italiano; questo grazie anche a qualche eccellente Label come ECM ed ACT. Mi riferisco in particolare all'EST trio, Bobo Stenson Trio, Jon Balke e...Anders Jormin. Cosa pensi riguardo questo crescente fenomeno culturale?

**AJ:** La situazione della Musica Improvvisata in Scandinavia è stata da sempre molto buona. Già 40 anni fa i musicisti avevano la possibilità di esplorare nuovi linguaggi musicali ispirandosi al Jazz americano senza necessariamente copiarlo, piuttosto sviluppando nuovi approcci all'improvvisazione, includendo nuovi elementi musicali. La politica dei paesi Scandinavi ha sempre supportato la musica improvvisata in maniera concreta e l'Improvvisazione qui è considerata una vera e propria forma d'Arte...non a livello della musica Classica, comunque sempre più supportata e promossa. I musicisti emergenti così sono stati messi nelle condizioni di poter lavorare professionalmente nonostante le possibilità di esibirsi fossero sempre limitate in aree piccole come i paesi Scandinavi. Le scuole di Musica godono di una buona reputazione. Il fatto che i paesi si trovino in un'area relativamente limitata e concentrata ha fatto sì che i pochi musicisti abbiano potuto creare un'atmosfera familiare fra loro, dove c'è una facilità a partecipare e collaborare a progetti reciproci ed a sperimentare con curiosità anche attraversando barriere di generi e di stili che in altri paesi sono insormontabili. Tutto questo, a mio avviso, ha profondamente sviluppato una qualità nella nostra concezione di musica...ci sono molte spiegazioni...ECM ed ACT (ed altre labels) hanno divulgato chiari e definiti aspetti della nostra musica. Anche altre realtà di musica improvvisata contemporanea hanno dato vita a nuove etichette e molti incredibili musicisti Scandinavi possono essere così ascoltati ovunque.

**LB:** Il suono. A mio parere è uno dei principali, e preziosi, elementi della musica in Svezia è la qualità del suono, inteso sia come qualità di registrazione sia come elemento di ricerca artistica. E' solo un mio personale punto di vista o anche tu pensi che sia un aspetto importante dei *performers* Svedesi?

**AJ:** Credo che hai centrato l'argomento. Musicisti con una profonda personalità sonora hanno ispirato ingegneri del suono nel portare innovazione e sviluppo nel proprio campo professionale. I grandi tecnici del

suono che abbiamo qui a loro volta stimolano i musicisti a tenere sempre alta la concentrazione e la qualità del proprio suono; forse ci siamo reciprocamente aiutati attraverso gli anni in questo senso. Avendo sviluppato nel tempo un suono specifico attraverso anni di lavoro artistico, abbiamo “esportato” questo carattere sonoro al di fuori della Svezia. Più ti dedicherai ad una personale ricerca musicale interiore, meno concederai limiti confinati ad uno stile preesistente, ed il tuo Suono sarà sempre più personale e naturale.

**LB:** la musica jazz contemporanea svedese affonda le sue radici nella musica popolare ed al *folk* delle origini. Secondo te *folk* e *popular* come hanno influenzato la musica Svedese in epoca contemporanea?

**AJ:** E' una bella domanda...noi abbiamo una tradizione ancora viva di “canzoni popolari”, sostanzialmente antiche *folk song* e poesie musicate che molti Svedesi conoscono bene e di tanto in tanto cantano. Questo patrimonio fa sicuramente parte dell'immaginario musicale Svedese. Il vero canto tradizionale Svedese , violino e voce, non è tuttavia così conosciuto se non prettamente nel nostro circuito. Attraverso le registrazioni degli anni '60 del famoso pianista Svedese Jan Johanson (1931-1968), abbiamo tuttavia consacrato un certo senso di orgoglio del nostro patrimonio musicale popolare. Questo materiale inciso da Jan Johanson è ancora nelle top delle vendite discografiche. Il suo lavoro ha avuto un grande impatto indiretto anche nel nostro patrimonio culturale che portiamo dentro. Oggi, analogamente, c'è un sentimento di orgoglio verso le canzoni per bambini composte da Georg Riedel (compositore della Rep.Ceca), che hanno ancora un forte “carattere Svedese”.

**LB:** Nella musica Jazz, specie se contemporanea, è molto difficile porre confini e limiti di genere fra le mille sfaccettature che fanno parte del cosiddetto “Jazz”. Hai una tua idea di jazz? Dove finisce la parola “Jazz” ed inizia un altro tipo di musica che oggi è meglio definita come “modern Jazz”? E...dopotutto è così importante definire così nettamente che genere di musica si sta suonando?

**AJ:** Si potrebbe scrivere un libro a riguardo...non mi interessa definire stili musicali o descrivere generi musicali per mezzo di paragoni. La parola “jazz” ha il pregio di avere un significato diverso da persona a persona. Lo stile, il genere, per me è sempre stato secondario all'espressività, per cui credo che tutti gli sforzi per definire ad ogni costo la musica sia un errore. Io posso chiaramente definire la mia musica attraverso la composizione e suonando. Questo è importante da condividere, senza forzature e categorie.

**LB:** Anders, tu sei uno dei membri fondatori ed insegnanti del dipartimento di Jazz ed Improvvisazione dell'*Academy of Music and Drama* di Goteborg. Io ho avuto la fortuna e l'opportunità di specializzarmi presso quell'accademia, sotto la tua guida. Cosa pensi riguardo la didattica musicale ed artistica in Svezia?

**AJ:** Qui in Svezia abbiamo un fantastico sistema di istruzione musicale per bambini. Purtroppo la crisi sta danneggiando anche questo settore...tuttavia ancora abbiamo un ottimo sistema pre universitario chiamato “*folkhögskola*” .Tutti i miei studenti hanno frequentato questa struttura 1 o 3 anni prima di accedere ai corsi musicali universitari. Questo li rende generalmente più preparati ai corsi universitari, se li paragoniamo agli altri studenti europei che entrano nella nostra Accademia. A livello Universitario gli studenti hanno un proprio profilo artistico più o meno ben delineato. L' Accademia di Goteborg (*Academy of Music and Drama*), dove io insegno, (e dove tu hai studiato due anni di specializzazione), pone molta attenzione alla crescita individuale di ogni studente curando in maniera particolare la propria identità e personalità artistica.

**LB:** Che direzione stai dando ai tuoi progetti artistici? Stai seguendo qualche progetto in particolare?

**AJ:** Al momento sono leader di due progetti: AD LUCEM, che è un gruppo composto da due fantastiche vocalists che cantano le mie poesie in latino, Fredrik Ljungkvist al sax e Jon Fält alla batteria. Abbiamo

pubblicato con successo un disco lo scorso anno per la ECM. Ho anche un trio particolare chiamato *LYÖSTRAINI* insieme a Lena Willemark alla voce e Karin Nakagawa, suonatrice di koto giapponese. Compongo molto, recentemente un mio oratorio moderno per coro e sinfonia, *BETWEEN ALWAYS AND NEVER* è stato pubblicato e premiato dalla Swedish Society. Suono inoltre con il Bobo Stenson Trio ed altri magnifici musicisti in progetti in costante cambiamento...Sono grato di avere una situazione professionale nella quale posso scegliere su cosa concentrare le mie energie. Per me la direzione artistica in quello che faccio è chiara e profondamente sentita. Cerco sfide, provo a porre me stesso e la musica in territori aperti ed inesplorati dove il mio percorso non è stato ancora tracciato...di tanto in tanto poi, in ambito di progetti di ricerca artistica accademica, lavoro in trio con l'organista ed insegnante Karin Nelson e Jonas Simonson al flauto. C'è uno scambio artistico tra musica tradizionale da chiesa, folk music ed il mio stile musicale. Abbiamo recentemente pubblicato un disco, *SONGS IN MEANTONE* per la Footprint records, che qualcuno ha definito rivoluzionario. O almeno è diverso... 😊

Anders Jormin